

AC 1437

Conversione in legge del DL Energia (decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131) recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio

CAMERA DEI DEPUTATI - Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)



Memoria della Società Consortile Gas Intensive
Ottobre 2023

Memoria Gas Intensive

Conversione in legge del DL Energia (decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131) recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio

AC 1437

Illustre Presidente, Onorevoli Deputati,

ringraziamo per l'opportunità dataci di poter rappresentare la posizione delle imprese energivore, soprattutto per il consumo gas, in merito al disegno di legge per la conversione del cosiddetto Decreto Legge Energia.

Nonostante il drastico calo dei prezzi energetici rispetto allo scorso anno, le imprese energivore continuano a fronteggiare costi energetici più che doppi rispetto al periodo antecedente la crisi energetica e notevolmente più alti rispetto a quelli sostenuti dai competitor internazionali; in particolare, per l'energia elettrica il differenziale di prezzo rimane molto alto anche rispetto ai Paesi UE. Nel settore del gas, alle difficoltà di sostituzione degli approvvigionamenti dalla Russia alle quali è stato sottoposto il sistema negli ultimi anni, si aggiungono ora preoccupazioni per i possibili impatti sul settore energetico della crisi ora in corso in Medio Oriente.

Rileviamo, pertanto con preoccupazione l'assenza nel DL Energia di misure strutturali volte a valorizzare le risorse del Paese e a rinforzare la competitività delle nostre imprese, come l'energy release e la gas release, che auspichiamo vengano rapidamente ridisegnate ed attuate anche per adattarle ai prezzi energetici che oggi i mercati energetici esprimono. Ci auguriamo che queste misure "strutturali" possano essere adottate quanto prima con un nuovo provvedimento di urgenza.

Con riferimento alle misure "congiunturali" contenute nel DL Energia in esame, riteniamo che avranno uno scarso impatto per le imprese energivore dei settori rappresentati da Gas Intensive, essendo le stesse principalmente mirate a sostenere i consumi delle famiglie.

1) Art. 1 comma 3 – estensione dell'azzeramento degli oneri gas al 31 dicembre 2023

Questa misura ha un impatto limitato sulle imprese ad elevato consumo di gas, poiché molte di esse beneficiano già di una riduzione dell'80% degli oneri generali del sistema gas grazie al Decreto n. 541 del 21 dicembre 2021 del Ministero della Transizione Ecologica.

2) Art. 1 comma 5 – estensione della riduzione dell'IVA al 5% al 31 dicembre 2023

Tale misura non trova applicazione a favore di numerose imprese Gas Intensive, appartenenti ai settori acciaio, calce e gesso, ceramica, fonderie, metalli, vetro, ovvero con processi chimici, metallurgici e mineralogici. L'agenzia delle Entrate ha, infatti, recentemente asserito, con l'interpello 402/2023, che "l'aliquota Iva agevolata del 5 non possa essere applicata alla somministrazione di gas metano utilizzato per la riduzione

chimica, nei processi elettrolitici, metallurgici e mineralogici, vale a dire gli usi esclusi dall'ambito di applicazione delle accise ai sensi dell'articolo 21, comma 13, TUA”.

Proposta di modifica

Per agevolare tutte le imprese, andrebbe esteso il campo di applicazione intervenendo al successivo comma 6 **“la disposizione di cui al comma 5 si applica anche alla somministrazione di gas metano utilizzato per la riduzione chimica, nei processi elettrolitici, metallurgici e mineralogici, usi esclusi dall'ambito di applicazione delle accise ai sensi dell'articolo 21, comma 13, TUA, oltre che** alle forniture di servizi di teleriscaldamento nonché ...”

3) Art. 3 – riforma del regime di agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica

Si tratta sostanzialmente dell'adeguamento della normativa nazionale alle Nuove Linee Guida europee sugli aiuti di stato in materia di energia e ambiente.

Per evitare penalizzazioni competitive per il tessuto industriale italiano occorre che non intervengano inasprimenti o deviazioni nel percorso applicativo delle norme europee ora recepite. In tal senso, in linea con le indicazioni comunitarie occorre garantire che a tutte le imprese energivore sia richiesto il pagamento della contribuzione minima: per le imprese ad alto rischio di rilocalizzazione, il minor valore tra il 15% della componente degli oneri generali destinati al sostegno delle fonti rinnovabili di energia e lo 0,5% del valore aggiunto lordo dell'impresa; per le imprese a rischio di rilocalizzazione, il minor valore tra il 25% della componente degli oneri generali afferenti al sistema elettrico destinata al sostegno delle fonti rinnovabili di energia e l'1% del valore aggiunto lordo dell'impresa.

Proposta di modifica

Segnaliamo, inoltre, come le cosiddette “green conditionality”, ovvero le condizioni per poter beneficiare delle agevolazioni, siano particolarmente sfidanti, in particolare la n. 3 appare di fatto inapplicabile: *“investire una quota pari almeno al 50% dell'importo dell'agevolazione in progetti che comportano riduzioni sostanziali delle emissioni di gas a effetto serra ~~al fine di determinare un livello di riduzioni al di sotto del parametro di riferimento utilizzato per l'assegnazione gratuita nel sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione europea, del 12 marzo 2021~~”*.

Infatti, il riferimento al benchmark ETS è altamente penalizzante, se non impossibile, in quanto è determinato sulla base delle emissioni specifiche dei best performers europei (primo decimo percentile), impianti che possono spesso beneficiare di condizioni non disponibili per tutti (come ad es. l'accesso alle biomasse e al biogas). Si suggerisce di limitarsi nel decreto alla richiesta di riduzioni sostanziali (eliminando il testo barrato), demandando agli organi tecnici (ISPRA/ENEA) la declinazione di sostanziale.

Ciò premesso, confidiamo che il decreto legge in esame possa essere ulteriormente migliorato in fase di conversione e possa essere integrato con altre misure (energy e gas release) a supporto della competitività delle imprese energivore nei mercati europei ed extra-europei. Altri Paesi a noi vicini, come Francia e Germania stanno infatti adottando misure a sostegno dell'industria energivora nazionale: il Governo francese ha predisposto misure di rilascio dell'energia elettrica a prezzi calmierati 42,6 €/MWh per i consumatori industriali fino al 2025, mentre il Governo tedesco ha stanziato circa 200 miliardi di euro, per sostenere misure contro il caro energia e sta pensando ad un cap al prezzo dell'energia elettrica di 60 €/MWh, applicabile al 70% dei consumi delle imprese energivore (il nostro PUN è a 158 €/MWh, quotazione del 13 ottobre).

Infine, pur comprendendo le ragioni di finanza pubblica alla base del mancato rinnovo dei **crediti d'imposta**, misura fondamentale per la competitività internazionale delle imprese durante la crisi energetica, **riteniamo grave l'anticipazione dei termini (dal 31 dicembre al 16 novembre del 2023) per fruire dei crediti d'imposta per energivori (e non) e gasivori (e non), disposta dal decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscal, il c.d. DL Proroghe**. La misura mette in difficoltà le imprese, invece che aiutarle come inizialmente previsto nello spirito della norma.

È fondamentale ripristinare l'originaria scadenza del 31 dicembre 2023 per poter usufruire dei crediti di imposta del primo e secondo trimestre dell'anno in corso, restituendo certezza alle imprese che hanno attuato la loro programmazione finanziaria sulla base delle norme previgenti che sono ora inopinatamente modificate.

La Società Consortile Gas Intensive

La società consortile Gas Intensive, promossa da 7 Associazioni confindustriali, rappresenta potenzialmente il più grande consumatore industriale di gas naturale in Italia. Sono 135 le aziende italiane proprietarie di una quota sociale, tutte caratterizzate da un intenso utilizzo di gas naturale nei loro processi produttivi (calce e gesso, carta, ceramica, fonderie, metalli e vetro). Dal 2001, anno della fondazione della società, ad oggi, l'azione di Gas Intensive è stata rivolta a perseguire una reale apertura del mercato del gas in Italia e ad assicurare forniture sempre più competitive alle aziende industriali, sia direttamente che indirettamente.

SEDE LEGALE
via Mauro Macchi, 27
20124 Milano

SEDE OPERATIVA
via Alessandro Torlonia, 15
00161 Roma

Contatti

Telefono: +39 06 4423 6926
Fax: +39 06 4423 7930

gasintensive@gasintensive.com

gasintensive@pec.it